propone di sottrarre le lire 765 75 applicate ai maestri elementari di Nuoro. Essa dice che ciò sarebbe per non pregiudicare una questione di principio.

La Commissione avrebbe in ciò tutte le ragioni, se non fosse corso uno sbaglio relativamente alla somma che si corrisponde al collegio di Oulx, riguardo al quale si accennò che tal somma fosse corrisposta alle scuole elementari, mentre essa è invece destinata alle scuole secondarie. Su questo credo che saremo facilmente d'accordo colla Commissione.

In quanto alla somma da corrispondersi alla scuola di Nuoro, la Commissione propone di prelevarla dalla categoria dei sussidi ; ma ciò non si potrebbe fare per la ragione che questa somma di lire 240, a quanto credo, è un'annualità che si corrispondeva dal Monte di riscatto ora soppresso e che si doveva per conseguenza corrispondere adesso dal bilancio dello Stato. L'annualità è un debito fisso, e non si può prelevare dalla categoria dei sussidi.

DEMARIA, *relatore*. Mi spiace di dover di nuovo osservare al signor ministro che la Commissione non ebbe a fare alcuna confusione tra somme che abbiano destinazione diversa.

Mi permetterò di osservargli che nella categoria relativa ai collegi regi vi ha un sussidio generale e un sussidio speciale. Quello generale è un sussidio di 27,000 lire per tutti gli insegnanti nelle scuole secondarie, lo speciale poi è un sussidio complessivo per le scuole di Sardegna, vale a dire vi ha un sussidio per le scuole secondarie del distretto dell'Università di Sassari in lire 10,000, e un sussidio per le scuole secondarie di Cagliari pure in 10,000 lire, ridotte però in effetto alla metà.

Su questi sussidi dati ai collegi della Sardegna la Commissione non fece osservazione, ma la fece bensì sulle 27,000 lire le quali non potevano certamente essere contemplate nel regio decreto del 1852, nel quale non si fissava certamente quello che è poi stato fissato nella votazione della Camera, che adottava le 27,000 lire. Ciò dirò per persuadere il signor ministro che la Commissione, nel fare quanto le era imposto dal suo mandato, non fece confusione tra gli articoli del bilancio.

Quanto poi alle osservazioni che il signor ministro veniva facendo sopra la destinazione delle somme portate per le scuole elementari di Oulx e di Nuoro, che la Commissione vorrebbe soppresse, ripeterò che la Commissione propose la soppressione di quelle somme perchè erano portate in una categoria nella quale non dovevano figurare. Poichè il signor ministro dice risultare che la somma chiesta per il collegio di Oulx è destinata all'insegnamento secondario, insegnamento che è a carico dello Stato ; poichè la somma chiesta per il collegio di Nuoro è realmente rappresentante un reddito del collegio stesso di una cedola dell'antico Monte di riscatto, la Commissione non ha difficoltà a che si ammetta per il collegio di Oulx la somma richiesta ; invita poi il signor ministro a trasportare quella per il collegio di Nuoro tra le somme destinate all'istruzione elementare.

CIBRARIO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non posso trasportarla, perchè per la provincia di Nuoro ci sono i sussidi.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Biancheri.

BIANCHERI. La ragione più grave addotta dall'onorevole signor relatore si fu che il collegio di Ventimiglia non è regio, e che per non essere tale non può godere dei benefizi agli altri collegi accordati.

Ora io leggo nella stessa categoria, che la sovvenzione portata dall'articolo 5 è appunto devoluta a titolo di sovvenzione a quei collegi che non sono regi.

Ne avviene adunque che se quello di Ventimiglia non lo si vuole considerare come tale, egli deve forzatamente rientrare nella categoria di quelli che, per non essere fregiati di quel titolo, hanno soltanto diritto ad una sovvenzione dallo Stato.

Io ho detto che il collegio di Ventimiglia non ha mai goduto di alcun sussidio dal Governo ; il piccolo sussidio a cui accennava il signor relatore fu forse dato in considerazione di alcuni lavori letterari che lo stesso professore di rettorica diede alla luce. Sebbene al postutto questo sussidio sia fondato sopra un sentimento di giustizia, giacchè i professori in quel collegio sono così mal retribuiti, che quello stesso professore di rettorica tocca appena poco più di lire 400. Nè di questo fo appunto a quel municipio, che per le strettezze in cui versa fa forse anche troppo ; ma ciò non toglie che ai membri del corpo insegnante debba procacciarsi un certo decoro che sarà impossibile di raggiungere in quel collegio, se non si aderisce alla mia domanda.

È una questione di vita, o di morte. Se la Camera, come spero, farà diritto a quanto giustamente richiedo, il collegio sussisterà ; in difetto avrà toccato al suo termine.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Biancheri fa una proposta speciale?

BIANCHERI. Io propongo che a quei collegi indicati in questa categoria si aggiunga pur quello di Ventimiglia.

BERTI. Domando la parola.

Il collegio di Ventimiglia non si può comprendere in questa categoria, non essendo collegio regio. Ove si ammettesse questa proposta, è chiaro che un altro deputato qualsiasi potrà venirci a chiedere che si comprenda anche tra i collegi regi quello di Carmagnola, quel di Chieri e vari altri.....

BIANCHERI. Ma quello di Ventimiglia ha il nome di regio.

BERTI. Mi scusi, vi sono due categorie di collegi. I collegi comunali a cui il Governo non dà sussidio, ed i collegi regi, a cui il Governo accorda sussidio. Ora, il collegio di Ventimiglia non è regio, e non può quindi essere compreso in questa categoria. Potrebbe darsi il caso che in quello vi fosse qualche professore che avesse già insegnato nei collegi regi, ed è noto che in questo caso il ministro potrebbe concedere a questi professori l'aumento che è votato, ma non potrebbe mai esserne largo al collegio, perchè, se noi comprendessimo un collegio comunale nella categoria dei collegi regi, sarebbe pur d'uopo comprendervi per parità di ragione tutti gli altri collegi comunali.

Circa poi al pericolo accennato dall'onorevole Biancheri, che il collegio di Ventimiglia abbia a cadere, io dico che sarà una buona ventura per lo Stato, se noi possiamo far cadere non uno, ma dieci o quindici collegi di latinità, perchè ne abbiamo un numero sovrabbondante ; e lo Stato non deve concorrere che pei collegi necessari, in cui vi siano delle scuole primarie, delle scuole tecniche, delle scuole industriali, ma non cercare ad aumentare di soverchio il numero dei collegi di latinità. (*Segni d'assenso*)

BIANCHERI. Il collegio di Ventimiglia può considerarsi come regio, poichè i suoi professori hanno diritto ad una giubilazione, come ne appello al signor ministro. Ho d'altronde già fatto osservare che questa sovvenzione viene divisa fra i collegi ivi indicati, appunto perchè non sono regi.

Io non posso dividere l'opinione emessa dall'onorevole Berti, e ripeto che c'è una popolazione di 40,000 anime e più, che non ha altro collegio fuorchè quello di Ventimiglia, ove possa inviare i suoi figli a studiare senza incontrar tali spese che la ponga nella impossibilità di farle. Non credo che la Ca-